

SINTETICHE CONSIDERAZIONI SUL TEMA "DECENTRAMENTO DEL CATASTO AI COMUNI"

I riferimenti legislativi

- L. 133 del 1994: Sistema d'interscambio Informativo
- D.L. 112 del 31 marzo '98: agli Enti Locali parte delle funzioni relative alla gestione degli atti del Catasto; Organismo Tecnico;
- D.L. 300 del 30 luglio 1999: Agenzie del Territorio;
- D.P.C.M. del 14/12/00, del 19/12/00 e del 21/3/01: trasferimento di risorse finanziarie, umane, strumentali ed organizzative da completare entro il 2004

Le considerazioni

Premesso che la legislazione ha chiaramente espresso la decisione di attuare il decentramento del catasto ai comuni, occorre avere la consapevolezza che la funzione catastale ***deve essere trasferita al comune***, ed è a questa condizione che i comuni intendono assumere il servizio catastale; proprio perché si tratta di una funzione ***"trasferita"*** e non ***"delegata"***.

I comuni non dovranno semplicemente espletare ***"alcune funzioni catastali"***, bensì dovranno svolgere l'***attività di aggiornamento e di conservazione della banca dati catastale***, con l'impegno di un rilascio normalizzato all'Agenzia del Territorio del compendio informativo necessario a garantire l'unitarietà e la consistenza del "catasto nazionale".

Occorre prendere atto che ogni situazione locale ha delle proprie specificità. Per questo occorre giungere quanto prima alla ***definizione delle specifiche comuni*** sul contenuto informativo minimo della banca dati catastale nazionale. Al riguardo bisogna sollecitare la conclusione delle attività dei gruppi di lavoro previsti dall'intesa "stato-regioni-enti locali", che da diversi anni sono impegnati nella redazione degli standard nazionali nel settore dell'informazione geografica.

I comuni non possono accettare che l'Agenzia del Territorio centrale e con lei il suo "braccio operativo" delle Agenzie periferiche, si comporti ancora come se fosse la "padrona" degli archivi catastali.

Se questa operazione di trasferimento è da fare, è importante che la ***si faccia assieme***; ciò vuol dire che quando i comuni richiedono delle modifiche o delle funzionalità, occorre che queste richieste vengano prese in considerazione. Come pure occorre che tutti gli 8800 comuni vengano informati sulle soluzioni più idonee per procedere nella gestione delle informazioni catastali, in considerazione dello stato di informatizzazione dei diversi enti.

Bisogna rendersi conto che per sistemare il catasto è necessario preventivare un considerevole periodo di transizione, durante il quale i comuni devono essere portati a conoscenza di tutte le soluzioni e le modalità adottate dall'Agenzia, la quale a sua volta deve impegnarsi perché tutto risulti chiaramente documentato (non può essere accettato che ai comuni richiedenti la

documentazione della soluzione informatica “WEGIS” gli venga risposto che la documentazione **”non è disponibile”**).

Nel sito del Ministero dell’Economia ed in particolare in quello dell’Agenzia del Territorio, occorre che sia disponibile la documentazione di tutti i software, delle soluzioni informatiche adottate dall’Agenzia del Territorio, e di tutte quelle che possono essere le possibili versioni di SISTER, di cui oggi i comuni non conoscono nulla.

E’ chiaro che a questo punto delle cose l’Agenzia del Territorio non può più tornare indietro da questo processo e rivendicare l’esclusiva dell’informazione catastale.

Occorrerà che entrambi gli enti definiscano le modalità più idonee per procedere al “traghetamento” del servizio, e fare il “traghetamento” non solo come *“ufficiali pagatori”*, in considerazione del costo per i comuni di questa operazione, ma anche come utenti, e cioè come coloro che conoscono bene le esigenze comunali, pur garantendo l’integrità del patrimonio informativo catastale nazionale, sia per la parte geometrica/cartografica, che del registro immobiliare.

Occorre analizzare preventivamente il patrimonio informativo catastale esistente in ogni comune. Non è pensabile che nei casi in cui i comuni dispongano di basi cartografiche **vettoriali**, l’Agenzia del Territorio indichi l’utilizzo delle basi cartografiche **raster** per la gestione con “WEGIS”.

Il tempo che rimane da questo momento al 2004 deve essere meglio impiegato da entrambi i soggetti impegnati nell’attuazione del decentramento.

Per questo sarà importante garantire ai comuni l’esatta conoscenza dello stato di consistenza e di conservazione degli archivi catastali, evitando così ai comuni l’adozione di metodologie e soluzioni diverse per la gestione del servizio catastale.

Roberto Gaspani

Bergamo, 9 maggio 2002